

PATRIARCATO DI VENEZIA
CONCORDAMENTO DELLA PASTORALE DEI RAGAZZI

KEYWORD

LI RICONOSCEVANO NEL VOLERSI BENE

FESTA DEI
RAGAZZI

JESOLO
DALAARREX

6
APRILE
2014

9.00 APERTURA CANCELLI
9.30 INIZIO FESTA
12.00 S. MESSA CON IL PATRIARCA
13.00 PRANZO-APERTURA STAND
15.30 ANIMAZIONE DA PALCO
16.00 PREGHIERA FINALE
18.30 CHIUSURA FESTA

What's **UP**

Il giornalino dei ragazzi

[whatsupragazzi@gmail.com!!!](mailto:whatsupragazzi@gmail.com)

numero 1
Febbraio 2014

Sommario

2 - What's up editoriale

3 - SETTIMANA ECUMENICA

4 - #PRAYERPOWER

6 - RAGA, MA CHE VI ASCOLTATE?!?

9 - What's up, ragazzi?

12 - Tutti alla festa

EDITORIALE

“La pace è una condizione personale (intraindividuale), sociale, relazionale, politica o legata ad altri contesti caratterizzata da condivisa armonia ed assenza di tensioni e conflitti”.

Questa definizione di Wikipedia sa tanto da dentifricio scaduto in bocca e cioè una sensazione di ferro che non ti lascia per molte ore... Bleah!

Il mese di gennaio è il mese dedicato alla Pace, ma come ben avete capito spiattellare un po' di parole per una definizione non ci fa capire assolutamente cosa vuol dire.

È evidente una cosa: è assolutamente fuori luogo fare i finti tonti e pregare per la pace nel mondo quando la nostra vita è incasellata in mille piccole guerre e battaglie.

Con i miei genitori che più vado avanti e meno mi capiscono e non mi fanno stare fuori un'ora in più; con i miei amici che vogliono farmi fare quello che scelgono e mi mettono sempre in un angolo; nella squadra dove tutti mettono in brutta luce gli altri davanti al mister per poter giocare; con Dio che non vedo, non capisco e, fondamentalmente, vuole solo che vada a Messa la domenica... che “para”.

Pace non è una parola, è un dono: è un regalo da parte chi ci vuol bene e desidera che la nostra vita possa essere “bella” e cioè libera e vera.

Ecco che, allora, prima di fare le battaglie contro i mulini a vento è meglio guardarsi intorno, scoprire ciò che abbiamo di bello e da lì costruire vere relazioni.

Ah... per finire... ti garantisco che il Signore non vuole il tuo andare a Messa... vuole TÈ!!!

È questa è la cosa più sicura che abbiamo nella vita. Garantito al limone.

“Ragazzi, riempite questo What's up di voi!”
Mandateci articoli, foto, esperienze, appuntamenti che vi riguardano e noi li pubblicheremo!!!
Scrivete subito a: whatsupragazzi@gmail.com

vivente”. Oh, mica una rispostina a caso! Tanto che Gesù dopo afferma: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

A uno esperto solo di reti, pesci e barche viene affidata una responsabilità immensa: edificare la Chiesa, chiavi del regno... Ragazzi, io me la sarei fatta sotto!!!

Beh, non è che Pietro non abbia mai sgarrato, anzi, rinnega Cristo tre volte, tanto per dirne una. Provò paura, vergogna, pianse amaramente per il rimorso. Una roccia fragile ma forte della fede in Cristo. Il Salvatore, che legge nel profondo del nostro cuore, sceglie lui, proprio lui e lo mette a capo degli Apostoli (“Mi ami tu? Pisci le mie pecore!”).

Negli Atti degli Apostoli si vede bene che la scelta è giusta. Dopo la Resurrezione il nostro Pietro con forza e passione torna a radunare gli altri Apostoli e discepoli dispersi, infondendo coraggio a tutti. E, pieno di Spirito, fa discorsi esplosivi, guarisce gli infermi, risuscita i morti, battezza, ha visioni, esce miracolosamente di prigione, intraprende vari viaggi per portare l'annuncio di salvezza. Non si ferma mai!!! A Roma soprattutto è forte la sua predicazione, diviene il primo vescovo di Roma, cioè il primo Papa. Secondo un'antica tradizione che si fa risalire allo storico cristiano Origene, qui sarebbe morto crocifisso a testa in giù: non si sentiva, infatti, degno di morire come il Maestro.

Pietro, col suo caratterino non facile, assieme a Gesù compie un lungo cammino, cambia radicalmente. Qual è il segreto di quest'uomo, a cui sono state affidate le chiavi del Regno dei cieli? Aprire il proprio cuore a Cristo con fiducia e fedeltà, nonostante i propri difetti e debolezze.

E se ci è riuscito Pietro puoi farlo anche tu ;-)

Se vuoi conoscere meglio “er Roccia” vieni col tuo gruppo di amici alla Festa diocesana dei ragazzi “KEYWORD” del prossimo 6 aprile, ne scoprirai delle belle!!!



NOME PROPRIO: SIMONE = "DIO HA ASCOLTATO"
NOME NUOVO: PIETRO (DALL'EBRAICO KEFA, PETRUS IN LATINO)
SOPRANNO: ROCCIA
DATA E LUOGO DI NASCITA: 2-4 D.C. CIRCA A BETSAIDA IN GALILEA
DATA E LUOGO DELLA MORTE: 67 D.C. CIRCA A ROMA
PARENTI: FIGLIO DI GIONA/GIOVANNI, FRATELLO DI ANDREA; SI ACCENNA NEI VANGELI A UNA SUOCERA... ERA SPOSATO?
PROFESSIONE: PESCATORE NEL LAGO DI GENESARET
NUOVO LAVORO: PESCATORE DI UOMINI; FU IL PIÙ AUTOREVOLE DEGLI APOSTOLI (VEDI ATTI DEGLI APOSTOLI) E FONDÒ VARIE COMUNITÀ, TRA CUI QUELLA DI ROMA
PROTETTORE/PATRONO DI: CHIESA UNIVERSALE, VESCOVI DI ROMA (PAPI), PESCATORI, FORNAI, COSTRUTTORI DI PONTI, MACELLAI, MIETITORI, CORDAI, OROLOGIAI, FABBRI, CALZOLAI, TAGLIAPIETRE, COSTRUTTORI DI RETI DA PESCA E DI NAVI; È INVOCATO PER INTERCEDERE IN CASO DI RABBIA (SGRUNT!), PROBLEMI AI PIEDI (AHI!) E FEBBRE (UFFA!)
SIMBOLI: CHIAVI, CROCE ROVESCIATA, RETE DA PESCATORE
FESTE: 22 FEBBRAIO "CATTEDRA DI S. PIETRO; 29 GIUGNO "SS. PIETRO E PAOLO"

Pietro, un carattere decisamente "roccioso"! Tra gli Apostoli è certamente il più intraprendente, impulsivo, semplice, schietto e diretto. Ricordate, ad esempio, l'episodio nell'orto degli Ulivi quando perisce l'orecchio di una guardia che tentava di arrestare Gesù? O quando si rifiuta di farsi lavare i piedi nell'Ultima Cena? Questo mica si ferma a pensare tanto, agisce d'istinto e Gesù ogni volta lo rimprovera duramente...



Un umile pescatore, quindi uno che non aveva istruzione. Eppure dal suo cuore pesca perle preziose di fede. Alla domanda del maestro ai discepoli "Ma voi, chi dite che io sia?", Pietro risponde al volo "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio

GIATTI

SETTIMANA ECUMENICA

Dal 18 al 25 di gennaio ogni anno c'è la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Cosa vuol dire 'sta roba?

Se non lo sapete nei secoli, purtroppo, i cristiani si sono divisi. Che strano dividersi nel nome di colui che vuole la pace e cioè Gesù! Eppure è stato così.

L'Amore che si fa storia ha portato delle divisioni.

Speriamo bene... Comunque è vero: non sempre due che hanno lo stesso obiettivo la pensano

alla stessa maniera. Prova-

te a pensare a Pietro e Paolo, due grandissimi personaggi dell'inizio del messaggio di Gesù.

Stessa fede, stesso obiettivo, eppure due caratteri

e modi di vivere Gesù completamente diversi, che li hanno portati anche a discutere ma che li ha anche uniti fortemente. Perché hanno capito che la base della loro azione, della loro vita era Gesù.

Vedete ragazzi, non è vero che pensare tutti allo stesso modo, fare tutti le stesse cose, vestirsi tutti in maniera uguale, sia la soluzione più logica a tutto. La vostra diversità, se messa in buona relazione con gli altri, può portare a una ricchezza inimmaginabile!

Non vedo l'ora di trovarvi il 6 aprile a Jesolo, alla mitica Festa diocesana dei Ragazzi!!! Saremo tanti, tutti diversi, con un solo scopo: divertirci insieme ad un amico speciale e cioè Gesù. A prestissimo ;-)



Litigata fotonica col tuo migliore amico o con tuo fratello (ciò, fradei-cortei)... Che si fa? Tagli i ponti? Lasci passare un bel po' di acqua sotto i ponti? O provi a gettare ponti? Con Venezia piena di ponti a due passi... Ma non basta essere esperti di ponti per fare la pace. Bisogna volerla, scegliere e compiere gesti concreti. E se il nostro egoismo ci blocca, beh... Facciamoci aiutare!

Due fratelli agricoltori vivevano d'amore e d'accordo, coltivando insieme la terra e condividendo macchine, attrezzi e raccolti. Un giorno scoppiò una furibonda lite da un piccolo malinteso, al punto di non parlarsi più. Una mattina un falegname bussò alla porta del fratello maggiore: "Sto cercando un lavoro per qualche giorno, forse qui ci può essere bisogno di qualche piccola riparazione nella fattoria e io potrei esserle utile per questo". "Sì", gli rispose l'altro, "ho un lavoro per lei. Guardi là, dall'altra parte del fiume, in quella fattoria vive il mio vicino. Beh! È il mio fratello minore. La settimana scorsa c'era una splendida prateria tra noi, ma lui ha



©Feholoffon 2003

FATTI NOSTRI

Focus on... Pietro!

Bella lì!!! Nello scorso numero abbiamo fatto una rapidissima panoramica di un libro della Bibbia (ah, questa sconosciuta!) che si chiama Atti degli Apostoli, ricordate? Come no? Non avete letto lo scorso numero, il mitico numero zero di lancio di "What's Up"?!? Allora devo proprio tirare le orecchie al vostro don e alle catechiste!!!

Si tratta di 28 capitoli che trasudano vita! Sì, la vita delle prime comunità cristiane, cioè di Cristo, di chi riconosce Cristo il Salvatore, il Risorto, l'Amico che dà senso pieno alla vita. Si riuniscono uomini, donne, famiglie insieme "perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere" (Atti 2,42). Mettevano ogni cosa in comune ed erano felici: avevano un cuore solo e un'anima sola. Eh? Noi facciamo fatica a prestare un cd, sbuffiamo se dobbiamo dividere la stanza col fratellino e questi qui vendevano case e campi e distribuivano il ricavato secondo i bisogni di ciascuno? Ma i jera tuti brusai, folgorai, svalvoai?!? Ma te par possibile?

Sì!!! Prova ne è il fatto che erano contenti, felici, anzi ancor di più, erano pieni di gioia! Un virus potente ha contagiato un numero incredibile di credenti in Cristo, un'epidemia che è arrivata fino a qui, fino a te che stai leggendo queste righe. Mi dispiace, 'sto virus l'hai preso anche tu!!! Dagli apostoli a noi, passando per un sacco di testimoni nei secoli... la Buona Novella è giunta fino a te!

E se proprio te la vuoi prendere con qualcuno, con uno di questi grandi testimoni "rompiscatole", beh... Prendi Pietro! Nella prima parte degli Atti (primi 12 capitoli) si parla proprio di lui, uno che ce la mette tutta per diffondere la fede nel mondo ebraico, iniziando da Gerusalemme e continuando poi in tutta la Palestina.

Dai, gira pagina e facciamogli un rapido identikit!



E poi c'è questo Avicii, bel ragazzo (!) svedese, che butta molto sulla dance (DJ quotato), mixando abilmente elettronica, house, pop e country. Con Wake me up e You make me ha fatto strage nelle classifiche di mezzo mondo. Ma il pezzo che per ora mi acchiappa di più è HEY BROTHER. Il brano è meno dance rispetto agli altri. Nel video ufficiale si racconta la vita di due fratelli, divisi dalla guerra in modo tragico (vena patriottica americana). Ci son frasi che fanno riflettere, sto ragazzo oltre ad avere un bel fisico ha anche testa, speriamo non la perda per colpa del successo...

CREDI ANCORA NEGLI ALTRI? CREDI ANCORA NELL'AMORE? -> *Quanto sei disposto ad amare chi ti sta intorno? E a lasciarti amare? Se non crediamo nell'amore in cosa cavolo possiamo credere??? Senza amore siamo nulla!*

PER VOI NON C'È NIENTE IN QUESTO MONDO CHE NON FAREI -> *Cosa sei disposto a fare per un amico, per tuo fratello? Legami forti e veri, per cui vale la pena dare la propria vita... Come Gesù Cristo, Figlio di Dio venuto in questo mondo, che ha fatto tutto per noi, suoi fratelli e sorelle, fino a dare la propria vita, puro amore! :-)*

TESTO ORIGINALE...

Hey brother
There's an endless road to be discovered
Hey sister
Know the water's sweet but blood is thicker
Oh, if the sky comes falling down, for you
There's nothing in this world I wouldn't do

Hey brother
Do you still believe in one and other?
Hey sister
Do you still believe in love, I wonder?
Oh, if the sky comes falling down, for you
There's nothing in this world I wouldn't do

What if I'm far from home?
Oh brother I will hear you call
What if I lose it all?
Oh sister I will help you back home
Oh, if the sky comes falling down, for you
There's nothing in this world I wouldn't do

Fratello/sorella, usa la testa e leggi bene i testi!

A proposito, hai trovato in questo periodo qualche TESTO particolarmente interessante? O incredibilmente orrendo? Magari un VIDEO che ti ha lasciato a bocca aperta? Segnalacelo su whatsupragazzi@gmail.com!!!

...E TRADUZIONE!

Hey fratello,
c'è una strada infinita da scoprire
hey sorella,
so che l'acqua è dolce ma il sangue è più denso
oh, se il cielo cadesse, per voi
non c'è niente in questo mondo che non farei

Hey fratello,
credi ancora negli altri?
Hey sorella,
credi ancora nell'amore?
oh, se il cielo cadesse, per voi
non c'è niente in questo mondo che non farei

Che cosa succederebbe se fossi lontano da casa?
Oh fratello, ascolterei il tuo richiamo
E se lasciassi perdere tutto?
Oh sorella, ti aiuterei a tornare a casa
Oh, se il cielo cadesse, per voi
non c'è niente in questo mondo che non farei

deviato il letto del fiume perché ci separasse. Deve aver fatto questo per farmi andare su tutte le furie, ma io gliela farò pagare. Vede quella catasta di pezzi di legno vicino al granaio? Ebbene, voglio che costruisca uno steccato di due metri circa di altezza, non voglio vederlo mai più". Il falegname rispose: "Mi sembra di capire la situazione". Il fratello maggiore aiutò il falegname a riunire tutto il materiale necessario e se ne andò fuori per tutta la giornata per fare le spese in paese. Verso sera, quando il fattore ritornò, il falegname aveva appena finito il suo lavoro. Il fattore rimase con gli occhi spalancati e con la bocca aperta. Non c'era nessuno steccato di due metri. Invece c'era un bellissimo ponte che univa le due fattorie sopra il fiume. In quel momento, il vicino, suo fratello minore, venne dalla sua fattoria e abbracciando il fratello maggiore gli disse: "Sei un tipo veramente in gamba.

Ma guarda!
Hai costruito questo ponte meraviglioso dopo quello che io ti ho fatto e detto".
E così stavano facendo la pace i due fratelli, quando videro che il falegname prendeva i suoi arnesi. "No, no, aspetta; rimani per alcuni giorni ancora, ho parecchi lavori per te", disse il fratello maggiore al falegname.
"Mi fermerei volentieri", rispose lui, "ma ho parecchi ponti da costruire".

Ponti di pace!!! Mi fa venire subito in mente un santo umile e povero ma ricco di fede e messaggero di pace: San Francesco d'Assisi. Papa Francesco ha affermato che il poverello di Assisi ci testimonia che "chi segue Cristo, riceve la vera pace, quella che solo Lui, e non il mondo, ci può dare. Sì, la pace che Francesco ha accolto e vissuto e ci trasmette è quella di Cristo!

*Signore, fa' di me uno strumento della Tua Pace:
dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
dove è errore, ch'io porti la Verità,
dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
Maestro, fa' che io non cerchi tanto
ad esser consolato, quanto a consolare;
ad essere compreso, quanto a comprendere;
ad essere amato, quanto ad amare.*



Cuffiette nelle orecchie o musica a palla dall'Ipod... RAGA, MA CHE VI ASCOLTATE?!?

Canzoni straniere, per lo più in inglese che cantiamo a squarcia-gola sotto la doccia (poveri i vicini!!!). Ritornelli che non ci toglia-mo più dalla testa perché hanno

un sound che acchiappa e perché in radio te li sparano ad ogni ora. Sì ma... Cossa situ drio scoltar?!? Quale misterioso intruglio di parole sta fuoriuscendo dal tuo Ipod?



Del tipo che fino a poco tempo fa girava tantissimo 'sto pezzo APPLAUSE di Lady Gaga, provocatoria pop-star che, dai ammettiamolo, si autoesalta cantando "I live for the Applause... Live for the way that you cheer and scream for me. The applause...". Eh...?!? Traduciamo:

"Io vivo per l'applauso... Vivere per il modo in cui tu esulti e gridi per me. Gli applausi...". Yes, siamo tutti alla ricerca di ritagliarci il nostro posto, di essere ammirati, al centro dell'attenzione. Un bel voto a scuola o un gran tiro da tre in partita ci fa fighi, il nostro look attira gli sguardi... però

vivere per l'applauso mi par davvero troppo!

E se sbaglio il cross decisivo? E se faccio un epic fail al concerto di fine anno? E se involontariamente mi rovescio la coca-cola sui jeans nuovi superattillati di fronte a tutti i miei amici? Mi scavo una buca??? Lady Gaga, tu cerca la fama se vuoi, che tanto tra qualche anno sarai una pop-star in declino, come tutte, tzé. Applausi, applausi, applausi. Speriamo non battano le mani con te in mezzo!!! Io cerco l'applauso dei miei, degli amici veri (Jesus best friend!!!), cerco persone che mi vogliano bene anche se sono spettinato e un po' incazzoso. Che faranno invece i tuoi fan quando darai loro canzoni scialbette?



Un'altra canzone recente e per me interessante è TOO MANY FRIENDS dei Placebo. Oh, non sarà il massimo (hanno suonato di meglio), però mi provoca e mi fa riflettere, sullo stile di vita e sulle mie relazioni. Il testo, infatti, punta il dito contro le relazioni filtrate dai social network (FB, WhatsApp, Twitter...), le "amicizie" che passano attraverso lo smarthphone, il tablet, il pc. Condividere tutti i dettagli della propria vita, ricerca affannosa di quelli altrui, sapere tutto di tutti e... buttare al vento tutto di te?

HO TROPPI AMICI, TROPPE PERSONE CHE NON HO MAI INCONTRATO -> Quanti amici hai? 327?

568? Ma li conosci davvero tutti? E loro conoscono te? Li incontri mai, gli racconti le cose faccia a faccia? No, forse a pochissimi di loro racconti i tuoi casini a casa, i tuoi problemi di cuore, che ti batte all'impazzata quando vedi lui/lei per i corridoi della scuola. Gli amici veri si contano sulle dita di una mano. Ci hai mai pensato?

LE APPLICAZIONI SONO DA INCOLPARE PER TUTTA LA MIA TRISTEZZA E IL MIO DOLORE: MI SENTO COSÌ SOLO -> la solitudine, quel grande vuoto che ti divora pian piano nella tua camera... Non lo puoi sconfiggere ciccando a più non posso sui tasti o lasciando migliaia di impronte del tuo indice sul touch-screen. Il contrario di solitudine è compagnia, occorrono persone in carne e ossa: un abbraccio che allontani la paura, una carezza che ti faccia sentire amato, occhi che ti guardino in profondità, sorrisi sinceri... Non dirmi che in chat puoi avere tutto questo! E non esistono app per materializzare un amico vero, le relazioni si costruiscono faccia a faccia.

QUANDO CIÒ CHE LE PERSONE FANNO TUTTO IL GIORNO È FISSARE LO SCHERMO DI UN CELLULARE -> "senza cellulare non posso vivere" ho sentito dire da molti di voi. Davvero?!? Stai sempre lì a guardare se sono arrivate notifiche o richieste di amicizia? Scrolli famelico gli stati altrui? Posti cavolate e centinaia di tue foto di profilo per avere un sacco di "mi piace"? Senti maaaaaa... Sei tu che possiedi il cell o è lui che possiede te? Ah, tu non sei schiavo di quel "coso". Certo che no. Sicuro????????????????????

TESTO ORIGINALE...

I got too many friends
too many people
that I'll never meet
and I'll never be there for
I'll never be there for
cause I'll never be there.

If I could give it all away
will it come back to me someday
like a needle in the hay
or an expensive stone.
But I got a reason to declaim
the applications are to blame
for all my sorrow and my pain
I'm feeling so alone.

When what the people do all day
is staring at the phone.

...E TRADUZIONE!

Ho troppi amici,
troppe persone
che non incontrerò mai,
e per cui non ci sarò mai
per cui non ci sarò mai
perché non sarò mai lì.

Se potessi dare via tutto,
mi tornerebbe tutto indietro
come un ago in un pagliaio
o una pietra costosa.
Ma ho una ragione per dichiarare
che le applicazioni sono da incolpare
per tutta la mia tristezza e il mio dolore:
mi sento così solo.

Quando ciò che le persone fanno tutto il giorno
è fissare lo schermo di un cellulare.